

COMUNICATO n. 2850 del 01/10/2026

Marco Materazzi, la difesa come missione fra Inter e Nazionale

Con l'Inter e con la Nazionale Marco Materazzi ha scritto pagine memorabili della storia del calcio. Pagine che ha ripercorso questo pomeriggio nell'incontro in Piazza Duomo per la prima giornata del Festival dello Sport di Trento. Materazzi ha presentato il libro MM23: un volume fotografico ed emozionale che ripercorre la carriera e la vita del difensore diventato campione del mondo. Un'avventura la sua segnata fin da ragazzo da una grande passione per il calcio. visto che il padre Giuseppe era un noto allenatore, dalle maglie del Perugia e dell' Everton in Inghilterra fino a quella dell'Inter con cui ha conquistato il memorabile Triplete fatto di Campionato, Champions League e Coppa Italia. Nelle immagini dell'incontro di Trento anche il ricordo di campioni come Maradona e il brasiliano Ronaldo.

Intervistato da Andrea Elefante giornalista della Gazzetta dello Sport Marco Materazzi si è raccontato facendo riferimento al libro edito da Times Like These. Un volume particolare che non è la classica autobiografia, ma un viaggio raccontato attraverso cimeli, maglie, oggetti e oltre 250 fotografie in un intreccio fra memoria e tecnologia per delineare l'uomo e lo sportivo. Marco Materazzi, soprannominato "Matrix", che grazie alla sua statura superiore al 1.90 è considerato uno dei più forti difensori centrali di sempre del calcio italiano, ha raccontato la genesi del libro: "Ho incontrato i miei ex compagni ma anche miei ex avversari di battaglie abbastanza crude sul campo e tutti hanno avuto la massima disponibilità per poter raccontare anche in video quello che avevamo vissuto in campo e fuori".

Materazzi ha elogiato Ronaldo il fuoriclasse brasiliano suo compagno nell'Inter, "Per me lui è stato il più forte di sempre se si parla di calcio nell'era moderna", ma ha ricordato anche gli amici Vieri, Gattuso e Del Piero. Tante le soddisfazioni prese con la maglia dell'Inter con il quale ha centrato lo storico Triplete nella stagione 2009/2010. Un trionfo per il difensore arrivato dopo il Mondiale in Germania del 2006 che ha segnato la sua vita come quella di tutti i suoi compagni della nazionale guidata da Lippi. Materazzi ha raccontato la differenza di sensazioni avute fra la notte di Berlino con la Nazionale e quella di Madrid con l'Inter: "A Madrid con l'Inter sapevamo di essere più forti di loro e poi il nostro mister José Mourinho aveva già detto che avremmo vinto 2-0 con il Bayern mentre a Berlino la Francia era più forte di noi ma per fortuna, come insegna il calcio e lo sport in genere, non vince sempre il più bravo ma quello che vuole vincere di più senza dimenticare che avevamo già sconfitto in semifinale la Germania per la gioia di tutti i nostri connazionali emigrati".

L'uomo Materazzi che si è raccontato al pubblico del Festival dello Sport di Trento ha svelato anche la sua passione per la musica, fra Negramaro e Vasco, per il collezionismo di cimeli sportivi, fra cui la tuta firmata da Valentino Rossi e per i tatuaggi.

(fds)